

**Il barometro**

La crescita scivola a zero ma l'inflazione galoppa L'Ipl: bruciati 2 miliardi

BOLZANO In Alto Adige l'inflazione galoppa. A lanciare l'allarme è l'Istituto promozione lavoratori Alto Adige che nella giornata di ieri ha presentato l'ultimo barometro economico. Stando agli ultimi dati disponibili, nel 2023 si preannuncia solo una mini-crescita economica. Le previsioni oscillano tra lo zero e il +0,5%, sia per l'area dell'euro che per l'Italia.

Sebbene la pandemia dovuta al Covid-19 sia stata in gran parte superata e i problemi legati alle catene di ap-

provvisionamento dovrebbero gradualmente scomparire, il tasso d'inflazione a doppia cifra sta incidendo massicciamente sui bilanci delle famiglie. Quest'anno, in linea con i prezzi dell'energia, è probabile che l'inflazione si riduca gradualmente e che la sua crescita prosegua solo a "ritmo dimezzato" (per l'Italia nel 2023 si prevede un tasso d'inflazione medio annuo tra il 5 e il 7 per cento). Molta preoccupazione per l'aumento dei tassi d'interesse, cresciuti in Europa di 2,5 punti percentuali

in soli 5 mesi e che rischiano di frenare gli investimenti, soprattutto nel settore edile. Situazione inoltre aggravata dalla perdita del potere d'acquisto delle famiglie a causa dell'elevata inflazione, con effetti significativi sui consumi privati.

Nel 2022 l'economia altoatesina ha raggiunto nuovamente i livelli precisi del 2019 e talvolta li ha addirittura superati. Il numero di lavoratori dipendenti nel 2022 è aumentato del 4,9% rispetto all'anno precedente e si porta a 1,9%

Perini

«Il valore dei risparmi delle famiglie altoatesine sta crollando»

sopra il livello precisi. Il tasso di disoccupazione scende all'1,7%. Il commercio estero, nei primi 9 mesi del 2022, registra uno sviluppo dinamico (export +16,1%, import +35,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il settore turistico è in forte ripresa (+67,6% di pernottamenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e +1,8% rispetto al 2019). La domanda di credito rimane solida (+6,0%).

Ancora una volta, a distinguersi negativamente è l'in-

flazione, che passa dal +6,2% di gennaio al +12,5% nel corso dell'anno, con una media annua del +9,7%. L'inflazione sta intaccando il benessere degli altoatesini in due modi: nell'immediato divora i salari e riduce direttamente il potere d'acquisto disponibile. Allo stesso tempo erode anche i risparmi che, in termini reali, valgono meno nella misura della percentuale dell'inflazione. «Se si considera che, stando ai dati diffusi dalla Banca d'Italia, le famiglie altoatesine hanno accantonato risparmi pari a 21 miliardi di euro, questo deprezzamento del denaro equivale ad un'erosione di circa 2 miliardi di euro di potere d'acquisto, il che corrisponde a circa un terzo del bilancio provinciale annuale» spiega il direttore Ipl Stefan Perini.

Lorenzo Barzon
© RIPRODUZIONE RISERVATA